



PROGETTO EDUCATIVO

Asilo Nido "Vita Nuova" a.e. 2018-2019

1-FINALITA' DEL SERVIZIO

Il nido è un luogo in cui si elabora e si promuove la **cultura dell'infanzia** e dei suoi diritti. Il bambino è considerato un **soggetto di diritti** e il nido sostiene la sua evoluzione nel rispetto dei progressi che manifesta nell'arco sia della giornata, sia dei mesi che degli anni.

Il Nido ha lo scopo di aiutare ogni bambino e ogni bambina ad accrescere lo stato di **benessere**, a potenziare le abilità, le conoscenze, le competenze affettive e relazionali. Per fare questo il nido propone un **contesto relazionale armonioso** in cui i bambini possano sperimentare relazioni con gli adulti diversi da quelli del contesto familiare e con i pari, ma anche osservare le relazioni tra adulti.

Il nido promuove il diritto all'**uguaglianza delle opportunità educative** rispettando altresì le diverse culture familiari, accogliendo ed integrando le differenze e le disabilità.

Il nido propone un **approccio attivo** che spesso la vita domestica non può offrire con la stessa regolarità; vengono garantiti momenti di gioco e costruzione di contesti che permettono di proporre materiali ed immaginare percorsi; l'educatore si pone quale animatore e regista.

Nel nido opera **personale qualificato** e viene promossa costantemente la professionalità degli educatori attraverso **la formazione**: la sperimentazione, la ricerca, l'aggiornamento, il supporto, attraverso tecnici ed esperti esterni.

Il nostro nido possiede una **progettualità** che tiene conto delle finalità del servizio e una programmazione educativa e didattica, che nasce dal confronto tra gli operatori (il collettivo) e la figura del coordinatore pedagogico e di quello gestionale.

Il nido riconosce alla famiglia il compito primario e fondamentale di curare ed educare i figli.

L'obiettivo del nido non è quello di sostituirsi ad essa ma di lavorare insieme, fornendo aiuto e sostegno alle competenze genitoriali, in un ottica di **co-costruzione** dei saperi e di **intreccio di competenze**, per rispondere al meglio e in maniera convergente alla complessità della crescita evolutiva del bambino.

Il nido dal punto di vista educativo è un **luogo di incontro** in cui le famiglie si trovano per confrontarsi, per condividere esperienze, per stare insieme ed eventualmente poter ricevere sostegno da esperti. Sono spesso occasione di incontro l'assemblea di sezione, i



colloqui con gli educatori e/o il coordinatore pedagogico, incontri con esperti, laboratori serali con i genitori, incontri a tema.

Gli educatori del nido creano contesti educativi che possano favorire l'**integrazione** del bambino disabile all'interno della propria sezione, nel rispetto degli accordi di programma provinciali della legge 104/92; stilano il piano educativo individualizzato in collaborazione con la famiglia e i referenti della Ausl.

Qualora il bambino necessiti di un intervento individualizzato viene garantita al nido una figura di riferimento.

Il Nido garantisce inoltre l'integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie, attraverso interventi che rispettino la cultura di provenienza e facilitino l'instaurarsi di relazioni positive fra tutti i soggetti coinvolti.

2-ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'Asilo Nido Vita Nuova comprende due sezioni così composte:

Sezione Aria

20 bambini di età eterogenea dai 9 ai 24 mesi

3 educatrici a tempo pieno, un'educatrice di supporto alla sezione

2 collaboratrici che si alternano sui turni (compresi anticipo e posticipo)

Sezione Terra

17 bambini età eterogenea dai 6 ai 24 mesi

2 educatrici a tempo pieno, 1 educatrice part-time e un'educatrice di supporto alla sezione

1 collaboratrice

3 PROGETTAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

-Inserimento / Ambientamento (riferimenti teorici)

L'ingresso del bambino al nido coincide con il suo primo approccio con il mondo sociale. E' un momento molto delicato e carico di valenze emotive psicologiche, che coinvolge in eguale misura il bambino, il genitore e l'educatore.

Gli obiettivi di questi primi mesi sono l'instaurarsi di una buona relazione fra adulti e bambini, basata sulla fiducia; osservare e conoscere i bisogni e le caratteristiche di ogni singolo bambino con l'intento di offrire una situazione di benessere a tutti; favorire la conoscenza e creare armonia fra i bambini già frequentanti l'anno precedente ed i nuovi iscritti.

L'ambientamento viene programmato dal gruppo di lavoro e presentato ai genitori nella prima assemblea di presentazione del servizio; i tempi e le modalità vengono poi riadattati in base alle esigenze di ogni singolo bambino.



-Figura di Riferimento

Nei primi mesi di frequenza al nido ai bambini viene garantita una figura di riferimento che faccia da supporto e faciliti l'ambientamento, rispondendo ad un bisogno di stabilità e sicurezza affettive che permetterà al bambino di muoversi in autonomia all'interno dell'ambiente.

Attraverso una continua osservazione le educatrici potranno valutare nei mesi successivi la possibilità del bambino di aprirsi alla relazione con le altre figure educative.

-Momenti della quotidianità e di cura

Nel nido il concetto di **cura** è inteso sia quale accogliimento dei bisogni primari del bambino, sia quale pratica educativa. Per cura si intende la considerazione di "tutti gli aspetti relativi al bambino, alle famiglie, alle colleghe e all'ambiente, inteso quale spazio di intervento.

-accoglienza e commiato

Particolare attenzione viene dedicata nella progettazione di questi momenti; si attivano strategie che permettano al bambino di vivere l'ingresso ed il commiato con serenità e benessere.

In accoglienza è previsto un primo momento in cui le due sezioni si ritrovano insieme in salone (anticipo, dalle 7:30 alle 8:30); dopo questo momento i gruppi entrano nelle rispettive sezioni per prepararsi allo spuntino del mattino.

Nel momento del ricongiungimento invece i gruppi accolgono i genitori all'interno delle loro sezioni.

-cambio

Il cambio del pannolino è un momento molto delicato, che favorisce l'instaurarsi di una relazione intima fra adulto e bambino.

Per tale motivo il primo cambio al nido viene condiviso con il genitore, in modo che le educatrici possano osservare le dinamiche relazionali genitore-bambino.

-Pasto

Il pasto è un momento caratterizzato da forte valenza affettiva e relazionale. Le educatrici rispettano i tempi e i ritmi di ciascun bambino, evitando forzature e lasciando loro il tempo per sperimentare il proprio rapporto col cibo supportando i bisogni di ciascuno.

In questa ottica nelle sezioni vengono allestite zone pasto differenti a seconda delle diverse fasce di età e particolare attenzione viene rivolta all'instaurarsi di un clima di comunicazione e condivisione.

-Addormentamento

Il dormitorio viene predisposto come ambiente in cui i bambini possano abbandonarsi con



fiducia al sonno. Vengono utilizzate musiche rilassanti in sottofondo e viene valorizzato l'utilizzo di oggetti transizionali individuali (biberon, ciucci, copertine, pupazzi etc), che contribuiscano a creare un ambiente conosciuto e rassicurante. Le educatrici accompagnano i bimbi con carezze e coccole, cullandoli e restando loro vicine. Il risveglio è contraddistinto da gesti distensivi e gradualità, in un'atmosfera serena e familiare.

4- ORGANIZZAZIONE SPAZIE E MATERIALE: principi di riferimento

Il Nido è un ambiente educativo intenzionalmente organizzato il quale si impegna per corrispondere positivamente sia alle esigenze di relazione che di gioco.

La progettazione di spazi, arredi e materiali tiene conto di elementi complessi quali luci, colori, elementi olfattivi, visivi, sonori e tattili, legati al modo in cui il bambino vive e si muove nello spazio.

I diversi angoli sono contenuti e raccolti, per proteggere dalle situazioni di stress e favorire lo sviluppo di contatti, comunicazioni, apprendimenti e autonomie.

Vengono proposte attività che prevedono soprattutto l'utilizzo di materiali di riciclo e di materiali naturali.

Oltre alle due sezioni, organizzate in angoli tematici che rispondono alle esigenze delle diverse età dei bambini, vengono allestiti spazi comuni usati a rotazione dall'interno polo educativo (nido e sezioni 3 anni infanzia), quali un'aula morbida per le attività psicomotorie, un atelier per le attività grafico-pittoriche e manipolative ed un salone per l'accoglienza e per implementare i momenti di intersezione.

Particolare attenzione viene rivolta a favorire la continuità di esperienze fra gli ambienti interni ed esterni. Il giardino è considerato infatti come spazio educativo a tutti gli effetti, da vivere concretamente in ogni stagione.

5-PARTECIPAZIONE FAMIGLIE

E' molto importante un rapporto di fiducia e collaborazione nido-famiglia e una sinergia tra i riferimenti adulti, i quali co-costruiscono e condividono un unico progetto educativo, fondato sui bisogni della bambina e del bambino.

Per questo si auspica l'utilizzo del colloquio individuale con le educatrici e/o pedagogisti come risorsa di reciproca conoscenza, confronto e sostegno.

Le famiglie sono parte integrante del nido, per questo verranno coinvolte in laboratori ed incontri tematici e momenti di festa insieme; è buona prassi anche la raccolta di valutazioni e pensieri di ogni famiglia attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento, i cui risultati vengono elaborati e discussi in una specifica assemblea di restituzione finale.

Strumenti di partecipazione:



- Assemblea iniziale dei genitori (periodo: giugno 2018, prima dell'inizio del servizio)
- Merenda-gioco di inizio anno (periodo: primi quindici giorni di Settembre 2018)
- Assemblea di verifica degli ambientamenti ed elezione del comitato di gestione (periodo: fine Ottobre 2018)
- Assemblea di Presentazione della Programmazione Educativa (periodo: Gennaio 2019)
- Laboratori aperti ai genitori e svolti dalle educatrici
- Colloqui individuali (periodo: fine Agosto per i nuovi ambientamenti, Maggio per la condivisione della scheda di passaggio alla scuola dell'infanzia su richiesta per l'intero anno educativo)
- Incontri tematici di confronto proposti dal pedagogo e richiesti dal gruppo genitori
- Sportello di consulenza educativa con il pedagogo
- Festa di fine anno educativo (periodo: inizio Giugno 2019)
- Incontri del Comitato di gestione (almeno tre all'anno)

6. DOCUMENTAZIONE

- scheda personale del bambino
- scheda di osservazione
- scheda di verifica ambientamenti

Attraverso questo materiale verrà restituito alle famiglie il percorso di crescita effettuato dei bambini all'interno del servizio; tale percorso sarà inoltre illustrato attraverso immagini e video che verranno consegnati alle famiglie assieme al diario personale e specifico di ogni bambino.

La documentazione del gruppo di lavoro

Tutta l'attività del gruppo di lavoro viene documentata attraverso verbali e la modulistica interna.

7. FORMAZIONE

Il gruppo di lavoro parteciperà a due distinti percorsi:

- 1° nell'ambito del distretto Terre D'Acqua sono previste 17 ore di confronto con l'Associazione "Percorsi per Crescere" di Bergamo in cui si rifletterà sulle modalità di ambientamento in modo da giungere alla definizione di una prassi che risponda alle esigenze delle famiglie e al benessere dei bambini in un'ottica di coinvolgimento e partecipazione
- 2° nell'ambito della formazione proposta dalla Cooperativa Cadiai, sono previste 9 ore suddivise in tre incontri .tenuti dal Professore Dott. Caggio Francesco

; -L'obiettivo principale del percorso formativo è quello di rendere consapevoli le educatrici della complessità dell'universo familiare contemporaneo e delle delicatezza del loro intervento con le famiglie ai fini dello sviluppo dei bambini.



Un secondo obiettivo è rappresentato dalla comprensione dei punti di convergenza e di divergenza dei modelli educativi agiti dalle educatrici dei nidi e dalle famiglie che li frequentano: sono complementari? Condividono i valori di riferimento? Vi sono differenze significative?

-Ultimo obiettivo è rappresentato dall'individuazione di nuove ma adeguate forme di partecipazione delle famiglie alla vita del nido in modo che le responsabilità diverse di questi due soggetti non si uniformino ma restino ognuna con una propria identità ben definita ma capace di dialogare e di collaborare in maniera proficua per il benessere dei bambini.